

Riabilitazione ed Rsa Tariffe e tetti di spesa: c'è un accordo in vista

DI ETTORE MAUTONE

Riabilitazione, nuove tariffe: fumata bianca dall'incontro in Regione tra il sub commissario **Mario Morlacco** e le associazioni di categorie del settore guidate dall'Aspat che traina sulla strada delle trattative 9 associazioni su 10 attive in Campania.

Accolte alcune delle richieste contenute nel documento presentato al sub commissario il 17 maggio scorso e avviato un tavolo tecnico paritetico che promette novità a stretto giro (vedi box in basso). Abbandonare l'impostazione metodologica forfettaria acquisendo invece quella analitica per tenere in debito conto le previsioni prevalenti in giurisprudenza di merito e dunque abbattere il contenzioso (vedi sentenza del Consiglio di Stato n. 740 del 2013). E poi operare le modifiche attraverso una commissione paritetica ristretta per consentire la condivisione con la parte pubblica della metodologia di calcolo e per la quantificazione delle tariffe. E ancora definire le tariffe delle prestazioni erogate dalle residenze sanitarie assistenziali a propria volta già finire sotto i riflettori della giurisprudenza amministrativa (segnatamente la sentenza n. 741 del Consiglio di Stato) ai fini del complessivo riordino del sistema riabilitativo e sociosanitario oggi in fase di riconversione in base alle



norme dettate dal piano ospedaliero regionale. E infine la definizione di entrambi i sistemi tariffari propedeutici all'analisi dei tetti di spesa per i due comparti da definire per il 2013 in base ai risultati della commissione ad hoc da istituire. Sono questi i quattro punti proposti dall'Aspat a Morlacco su cui c'è stata una sostanziale convergenza con il via libera del sub commissario. L'Aspat guida dunque un fronte composto dall'Aiop, Confindustria sanità, Foal Campania, Anffas, Aris, Anpric, e Anisap. "E' indi-

spensabile - avverte il presidente dell'Aspat Pier Paolo Polizzi - che gli eventuali adeguamenti tariffari trovino copertura finanziaria oltre i limiti dei tetti di spesa già fissati negli anni passati, in particolare dal 2003 al 2008 presi come punti di riferimento, con riferimento ai volumi di prestazioni a suo tempo contrattualizzati e già erogati. Aumentando le tariffe, infatti, a parità di volumi di prestazioni riconosciuti ed erogati non può che aumentare la dotazione finanziaria a copertura delle stesse". Occorre a questo punto definire una ipotesi di accordo economico a partire dal gennaio del 2003 e con gli arretrati maturati. ...

Leggi il verbale

